

■ **VOLONTARIATO.** *Nel 2006 42 visite al giorno, soprattutto donne. Appena arrivato un ecografo per aiutarle*

# Là dove i medici curano gli invisibili

I volontari dell'Associazione Sokos hanno curato più di 13 mila tra immigrati ed emarginati

Marco Bettazzi

Sono invisibili, e come tali non possono accedere ai servizi sanitari tranne che in caso di estrema emergenza. Nonostante questo però sono le persone cui affidiamo i nostri anziani, i nostri bambini, cui facciamo pulire casa. E questa loro condizione non li rende meno persone degli italiani. È con questa filosofia di fondo che l'Associazione Sokos si è presa cura dal 1993 ad oggi di più di 13 mila tra immigrati e senza fissa dimora, offrendo loro cure mediche di base e specialistiche che permettono loro di vivere normalmente, pur nella condizione di invisibilità-irregolarità che li contraddistingue.

Una sorta di Servizio sanitario alternativo che opera grazie alla disponibilità di 53 volontari tra medici, addetti all'accoglienza, farmacisti e collaboratori che mettono a disposizione qualche ora del loro tempo per aiutare del tutto gratuitamente queste persone, che sono le badanti, le colf, gli operai delle imprese o i senza tetto che vivono ai margini della società. «Le persone che lavorano per l'associazione non ricevono nessun tipo di pagamento, il volontariato è puro - sottolinea il presidente di Sokos Romeo Zendron - Noi crediamo nella Carta dei diritti dell'uomo e

pensiamo che tutti abbiano diritto all'assistenza medica. Per questo continueremo nella nostra attività fino a che lo Stato non si renderà responsabile anche di queste persone». In questo modo nel 2006 sono state effettuate 6.178 visite, di cui 335 specialistiche, per un totale di 1.246 ore di apertura e 204 giorni di attività. Come dire 42 visite di media al giorno. Nel primo trimestre del 2007 sono invece già 1.673 le visite, comprese le uscite per l'emergenza fredda.

Una vera e propria comunità, quella dell'associazione Sokos, che lavora in collaborazione con l'Azienda Usl (che copre i costi della sede in via de' Castagnoli 10) e offre visite di ginecologia, dermatologia, fisioterapia, psicologia, neurologia, psichiatria, nefrologia, pediatria, ortopedia e chirurgia vascolare. E che in questi giorni festeggia l'arrivo di un ecografo finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con 18 mila euro che permetterà «di assistere tante donne per cure di base - spiega Cristina David, responsabile dell'area ginecologica - Tutte persone che trattiamo civilmente finché sono in casa ma che una volta fuori dalle nostre mura non hanno diritto ad esistere. Sono donne normali - continua - che hanno bisogno di



## CERCASI DENTISTA DISPERATAMENTE

■ Tra i tanti progetti che i volontari di Sokos vorrebbero realizzare c'è un centro odontoiatrico che possa aiutare immigrati e senza fissa dimora. Per questo sono alla ricerca "disperata" di finanziamenti e dentisti che possano mettere a disposizione anche soltanto mezza giornata al mese.

UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

cure normali e controlli regolari che la sanità nazionale non fornisce».

Il Sistema sanitario infatti prende in carico gli irregolari soltanto «per le cure urgenti ed essenziali» o le donne in caso di gravidanza, cui la questura concede un permesso di soggiorno fino ai sei mesi di vita del bambino.

Tanti i progetti attivi, tra cui rivestono particolare importanza quelli rivolti alle donne, che sono il 63% dei "pazienti" dell'associazione (1.806 visite nel 2006), per il 40% a causa di problematiche ginecologiche. «Si tratta in gran parte di badanti - spiega la dottoressa David - ma collaboriamo an-

che con l'associazione "Fiori di strada" per l'assistenza delle ragazze che si prostituiscono e con le suore domenicane di via Paderno per seguire le donne incinte. Facciamo pap test, visite ginecologiche e indirizziamo chi vuol abortire verso le strutture di riferimento».

«Sì, i progetti sono molti - aggiunge Natalia Ceccarello, direttrice sanitaria dell'associazione - ma tutti necessitano di finanziamenti. Il nostro sogno sarebbe aprire un laboratorio odontoiatrico, una struttura che non esiste sul territorio ma che ha costi di gestione enormi». «Lo Stato garantisce soltanto le estra-

zioni, ma non i disturbi alla dentazione e alla masticazione che sono fonte di disagio sociale per queste persone, soprattutto giovani. Per questo - spiega Sergio Faiolo, odontoiatra volontario dell'associazione - stiamo cercando disperatamente fondi per le attrezzature e "materiale" umano che possa aiutarci. Noi in fondo chiediamo anche solo mezza giornata al mese ma finora le nostre ricerche nella categoria sono state vane».

Sokos è in via de' Castagnoli il lunedì, mercoledì e il sabato, all'indirizzo [www.sokos.it](http://www.sokos.it) oppure al numero 051-272694.

## Notizie in Breve

### ✓ Continuano i corsi d'italiano della Cgil

Anche durante il periodo estivo continua l'insegnamento della lingua italiana al Centro stranieri della Cgil in via Galliera 25. Con incontri settimanali serali e gratuiti dedicati soprattutto alla conversazione che continuano l'attività di insegnamento svolta fino a questo momento. Anche se i diversi corsi volgono ormai al termine e riprenderanno a metà settembre, con questi incontri c'è la possibilità di continuare il percorso finalizzato ad una progressiva padronanza della lingua italiana. Tutti i martedì dalle 20 alle 21,30. Tel: 051-6087190.

### ✓ Studenti in gara per fare volontariato

Sembra che i ragazzi delle scuole superiori facciano a gara per fare volontariato. Cinquanta borse di studio infatti non sono bastate agli oltre cento studenti delle classi terze e quarte che avrebbero approfittato volentieri del progetto "Cittadinanza attiva e partecipazione sociale" avviato questa settimana e organizzato dal Comune col sostegno dell'Istituto Primodi, Fondazione Pini, Unicredit, Carisbo, Unipoli e Banca di Bologna. Si tratta di borse di 300 o 400 euro per periodi di attività di tre o quattro settimane concessi a 25 ragazzi che lavorano in centri estivi, 16 in biblioteche, alla Cineteca e in Sala Borsa, mentre un'altra tranche potrà svolgere (da luglio) attività con gli anziani, all'Istituto Parni e a Villa Bernaroli. Un progetto che dal prossimo anno coinvolgerà tutta la città (risorse permettendo) e che oggi riguarda le scuole Bassi, Sabin, Aldini-Valeriani, Fermi, Aldrovandi-Rubbiani, Rosa Luxemburg, Arcangeli, Righi, Copernico e Fioravanti.